

Alla cortese attenzione
Responsabili Centri Trapianto

E,p.c: Centri Regionali di Riferimento

Loro Sedi

Gentilissimi,

In queste settimane il Centro Nazionale Trapianti ha ricevuto molte richieste di chiarimento, da parte di medici operanti in centri di trapianto, in merito al comportamento da tenere nel caso in cui il paziente trapiantato, o iscritto, o da iscrivere, in lista d'attesa, rifiuti di sottoporsi alla vaccinazione anti-Sars-Cov-2.

Va doverosamente premesso che al momento attuale non è mai stato emanato alcun provvedimento ministeriale o governativo che renda il vaccino obbligatorio per i cittadini italiani, fatta eccezione per i sanitari, pertanto i pazienti trapiantati o in lista d'attesa per trapianto non sono soggetti ad alcun obbligo vaccinale.

Nel caso in cui un paziente avviato al trapianto comunichi la sua volontà di non vaccinarsi, è opportuno che i curanti forniscano tutte le informazioni relative alla necessità/utilità di vaccinarsi, stante la particolarità della terapia del trapianto che impone il trattamento immunosoppressivo, che condiziona la reazione ad agenti patogeni rendendo il paziente più fragile.

Il primo passaggio è quindi quello di informare e registrare di aver informato, documentando le eventuali reazioni del paziente. Il rifiuto a sottoporsi alla vaccinazione anti Sars-CoV -2, dovrà essere valutato alla stessa stregua di altri fattori che possano comportare una scarsa aderenza al trattamento, nonché un rischio eccessivo per il paziente che lo rendano particolarmente fragile nei confronti di altre patologie, soprattutto quelle infettive. Questo fatto sarà valutato insieme a tutti gli altri elementi a disposizione, per il giudizio finale di idoneità al trapianto. Questo non significa che tutti coloro che rifiutano il vaccino debbano essere esclusi dalla lista, ma che l'eventuale rifiuto sarà valutato insieme ad altri fattori come elemento di idoneità/inidoneità al trapianto.

È importante, nel caso in cui la valutazione finale sia per l'idoneità al trapianto, che sia documentato che il paziente è stato informato che il suo rifiuto al vaccino lo renderebbe maggiormente esposto al rischio di infezione COVID-196, ed alle più gravi conseguenze dell'infezione stessa.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Centro Nazionale Trapianti

Dr. Massimo Cardillo

